

**Elenco delle Interrogazioni a Risposta Immediata
a cui verrà data risposta da parte della Giunta regionale
nella seduta antimeridiana n. 152 di mercoledì 25 febbraio 2026**

ASSESSORE AMIRANTE

Interrogazione a Risposta Immediata n. 473 (CAPOZZI)

“Contributo straordinario destinato al miglioramento del servizio di trasporto pubblico locale”

Interrogazione a Risposta Immediata n. 479 (MORETTI)

“A quando la stipula delle convenzioni per l’attuazione del PREPM-TPL?”

Interrogazione a Risposta Immediata n. 484 (RUSSO)

“Ponte di Banne: 15 anni di inerzia”

Interrogazione a Risposta Immediata n. 487 (CONFICONI)

“A quando la riqualificazione della viabilità a Cimpello?”

ASSESSORE ANZIL

Interrogazione a Risposta Immediata n. 478 (PUTTO)

“Azioni di prevenzione e contrasto a episodi di violenza verbale, sessismo e razzismo nelle attività sportive giovanili”

ASSESSORE BINI

Interrogazione a Risposta Immediata n. 474 (MORETUZZO)

“Quale tipologia di promozione turistica con i videogame dai contenuti violenti?”

ASSESSORE RICCARDI

Interrogazione a Risposta Immediata n. 469 (FASIOLO)

“Spostamento del Nucleo per gravi cerebrolesioni acquisite: necessaria rivalutazione urgente in ambito ospedaliero”

Interrogazione a Risposta Immediata n. 470 (CARLI)

“Operatività della Casa della Comunità di Maniago e dell’ambulatorio ex PPI: quali servizi sono oggi realmente garantiti ai cittadini?”

Interrogazione a Risposta Immediata n. 472 (CELOTTI)

“Radiologia dell’Ospedale di Latisana e Partenariato Pubblico-Privato (PPP): quali manifestazioni di interesse?”

Interrogazione a Risposta Immediata n. 477 (COSOLINI)

“15 febbraio, Giornata mondiale contro il cancro infantile: quali strategie regionali per rafforzare il Burlo e ridurre la mobilità sanitaria?”

Interrogazione a Risposta Immediata n. 480 (POZZO)

“Nuovo regime fiscale per Pro Loco, Associazioni e Terzo settore. Quali le conseguenze sul volontariato e le possibili misure di supporto?”

Interrogazione a Risposta Immediata n. 482 (MENTIL)

“Manifestazione di interesse per un partenariato pubblico-privato per la riabilitazione neurologica e cardiologica presso l’Ospedale di Gemona: indirizzi e strategie della Regione Friuli Venezia Giulia”

Interrogazione a Risposta Immediata n. 485 (LIGUORI)

“Necessità di attivazione di un centro disturbi alimentari per l’età evolutiva in Friuli Venezia Giulia”

Interrogazione a Risposta Immediata n. 488 (NOVELLI)

“Effetti della sentenza del Consiglio di Stato in relazione all’ASP Daniele Moro di Codroipo”

ASSESSORE ROBERTI**Interrogazione a Risposta Immediata n. 471 (BULLIAN)**

“Materiale ARLeF per le scuole: è opportuno rivedere la cartografia e i confini del Friuli contemporaneo?”

Interrogazione a Risposta Immediata n. 483 (MASSOLINO)

“Centro sportivo di Montedoro: quali le prospettive dopo la grave indagine che ha coinvolto la Società Triestina Calcio?”

ASSESSORE SCOCCIMARRO**Interrogazione a Risposta Immediata n. 468 (BERNARDIS)**

“Criticità idrauliche nelle località Fossalon e Boscat di Grado - superamento dei vincoli burocratici per i dragaggi e potenziamento degli impianti idrovori”

Interrogazione a Risposta Immediata n. 475 (HONSELL)

“Progetto di nuovo impianto idroelettrico nel sito del Vajont: memoria storica, rispetto dei territori, partecipazione e trasparenza nei confronti delle Comunità”

Interrogazione a Risposta Immediata n. 476 (PELLEGRINO)

“Sulla piena attuazione della legge regionale n. 21/2020, in materia di concessioni di grandi derivazioni idroelettriche”

Interrogazione a Risposta Immediata n. 481 (MARTINES)

“La rete elettrica dispone della capacità di assorbire una produzione maggiore di energia elettrica?”

ASSESSORE ZANNIER**Interrogazione a Risposta Immediata n. 486 (PISANI)**

“Riforma dei Comuni montani: come si intende procedere?”

Interrogazione a risposta immediata n. 473

“Contributo straordinario destinato al miglioramento del servizio di trasporto pubblico locale”

Presentata da: **CAPOZZI** appartenente al Gruppo: **MISTO**

VISTO l'articolo 5, commi 63, 64, 65 e 66, della legge regionale 30 dicembre 2024, n. 13 (Legge di stabilità 2025), il quale prevede che l'Amministrazione regionale concede al gestore dei servizi di trasporto pubblico locale automobilistici e marittimi su bacino unico regionale un contributo straordinario, pari a 9.906.643,13 euro per l'anno 2025, al fine di sostenere il miglioramento del servizio di trasporto pubblico locale di competenza della Regione, in coerenza con le priorità individuate a livello nazionale; VISTO che il contributo straordinario di cui sopra è destinato a sostenere azioni sul personale, anche di futura assunzione, al fine di assicurare una attrattività delle mansioni operative direttamente connesse alla realizzazione dei servizi di trasporto pubblico locale e più in generale altre azioni finalizzate al miglioramento della sicurezza e della qualità dei servizi per i cittadini; VISTO che la concessione di cui sopra è disposta con decreto del Direttore della Direzione centrale competente in materia di trasporti, tenuto conto degli equilibri contabili, con indicazione delle modalità di attribuzione alle singole consorziate, con un riparto a valere sulla annualità 2025; RICHIAMATO il decreto n° 3627/GRFVG del 30/01/2025 con cui è stata impegnata ed erogata tale somma ripartita a ciascuna consorziata (Trieste Trasporti s.p.a., Arriva Udine s.p.a., APT Gorizia s.p.a. e ATAP s.p.a.); ATTESO che nella rendicontazione delle risorse di cui trattasi, da trasmettere alla Direzione centrale infrastrutture e territorio entro ventiquattro mesi dalla data del presente decreto, potrà esserne evidenziato, in termini giustificativi, l'eventuale utilizzo per il mantenimento degli equilibri contabili, nonché eventuali azioni in corso di completamento; RICHIAMATA la commissione del 14 gennaio 2026 in merito alla gestione e programmazione del trasporto pubblico locale su gomma con riferimento ai disservizi occorsi nella Bassa Friulana per la riorganizzazione del servizio di trasporto pubblico scolastico, nonché sulla situazione del trasporto pubblico locale e sulla mancata effettuazione di diverse corse di linea nel servizio urbano di Udine durante i primi mesi del 2025; VISTO che nel corso dell'audizione è emersa la necessità di redigere se non una modifica di tale decreto, almeno una nota inequivoca sul fatto che la destinazione e la rendicontazione delle risorse utilizzate a sostenere azioni sul personale, anche di futura assunzione avvenga entro il 31 dicembre 2026; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga la Giunta regionale per sapere: se e quando tale nota sia stata o verrà firmata.

Presentata alla Presidenza il 23/02/2026

Interrogazione a risposta immediata **n. 479**

“A quando la stipula delle convenzioni per l’attuazione del PREPM-TPL?”

Presentata da: **MORETTI** appartenente al Gruppo: **PD**

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2021, n. 23 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2022-2024), all’articolo 5, commi da 13 a 16, che autorizza a trasferire le assegnazioni statali e comunitarie finalizzate al rinnovo del parco mezzi del trasporto pubblico locale ai gestori del relativo servizio; PRESO ATTO che con deliberazione della giunta regionale n. 588 del 24.03.2023 è stato approvato il programma operativo di rinnovo evolutivo del parco mezzi TPL automobilistico (PREPM-TPL); RILEVATO che il piano prevede la sostituzione, entro il 2030, di almeno il 50% del parco diesel con autobus elettrici, a idrogeno o CNG/LNG e, dal 1° gennaio 2026 al 31 dicembre 2030, l’acquisto di almeno il 65% di veicoli puliti di cui il 50% a emissioni zero, per investimenti complessivi pari a circa 300 milioni di euro; CONSIDERATO che l’attuazione del PREPM-TPL avviene sulla base di «convenzioni da stipularsi tra la Regione e i gestori dei servizi di trasporto pubblico locale, che disciplinano, in particolare, le modalità di trasferimento delle assegnazioni, di recupero dei corrispettivi e di rendicontazione»; TENUTO CONTO che, a distanza di 3 anni dall’approvazione del PREPM-TPL, non risultano ancora sottoscritte le convenzioni di cui all’articolo 5, comma 16, della L.R. n. 23/2021, lasciando le aziende consorziate di TPL FVG con importanti incognite dal punto di vista finanziario e gestionale; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga il Presidente della Regione per sapere: per quali ragioni non si sia ancora arrivati alla sottoscrizione delle convenzioni di cui all’articolo 5, comma 16, della LR 23/2021 e quali siano i tempi necessari per addivenire a tale sottoscrizione e al riparto delle risorse destinate alle aziende.

Presentata alla Presidenza il 23/02/2026

Interrogazione a risposta immediata n. 484

“Ponte di Banne: 15 anni di inerzia”

Presentata da: **RUSSO** appartenente al Gruppo: **PD**

APPRESA la notizia della recente chiusura del ponte di Banne, manufatto costruito nell'immediato dopoguerra allo scopo di collegare la frazione del Carso triestino sovrappassando la Provinciale 35, a seguito di un controllo da parte dei Vigili del Fuoco; RICORDATO che le precarie condizioni del cavalcavia di Banne sono ben note ai decisori politici da svariati anni; EVIDENZIATO che la sempre pronta disponibilità del personale EDR nella gestione della problematica non può colmare la mancanza di volontà della parte politica nell'identificazione di una risoluzione definitiva ai problemi di staticità del cavalcavia e di collegamento dell'abitato di Banne con la viabilità principale; EVIDENZIATO che da oltre 15 anni esiste un progetto che può risolvere in modo definitivo la questione posta dall'interrogante, consistente nella demolizione del ponte e nella realizzazione di due rotatorie che potrebbero inoltre ovviare al problema della velocità eccessiva dei veicoli transitanti sulla Provinciale 35; EVIDENZIATO che, in un periodo caratterizzato da bilanci regionali che permettono un'ampia disponibilità di risorse, la mancata risoluzione della problematica in oggetto non può essere ascrivibile a una mancanza di fondi a ciò allocabili; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga la Giunta regionale per sapere: quali azioni intenda intraprendere affinché la problematica di cui all'oggetto possa trovare immediata soluzione.

Presentata alla Presidenza il 23/02/2026

Interrogazione a risposta immediata n. 487

“A quando la riqualificazione della viabilità a Cimpello?”

Presentata da: **CONFICONI** appartenente al Gruppo: **PD**

PREMESSO che il centro abitato di Cimpello, nel Comune di Fiume Veneto, è attraversato da un consistente traffico parassita la cui presenza, legata allo svincolo autostradale, compromette la sicurezza e la qualità della vita dei residenti; RICORDATO che, allo scopo di richiamare l'attenzione sulla problematica, nel febbraio 2021 i cittadini hanno depositato una petizione al Consiglio Regionale avente per oggetto la “Richiesta di rivalutazione del progetto relativo ai “Lavori di riqualificazione della viabilità di via Carducci a Cimpello di Fiume Veneto”; RICHIAMATA la delibera di Giunta n. 2.656 del 28 dicembre 2017 con cui la Regione ha affidato in delegazione amministrativa al Comune la realizzazione dell'attesa opera; CONSIDERATO che il primo trasferimento di fondi è giunto nel 2018; PRESO ATTO che, otto anni dopo, durante una serata informativa svoltasi a Cimpello lo scorso mese di gennaio cui non hanno partecipato rappresentanti dell'Amministrazione comunale targata Lega, l' Assessore regionale alle infrastrutture e territorio non ha comunicato il cronoprogramma dell'intervento deludendo le aspettative dei numerosi cittadini presenti; RAVVISATA la necessità di fare chiarezza, a maggior ragione visti alcuni dissidi emersi a mezzo stampa; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga la Giunta regionale per sapere: lo stato di avanzamento della riqualificazione di Via Carducci a Cimpello di Fiume Veneto, precisando la data ipotizzata per l'inizio e la fine dei lavori.

Presentata alla Presidenza il 23/02/2026

Interrogazione a risposta immediata **n. 478**

“Azioni di prevenzione e contrasto a episodi di violenza verbale, sessismo e razzismo nelle attività sportive giovanili”

Presentata da: **PUTTO** appartenente al Gruppo: **PATTO PER L'AUTONOMIA-CIVICA FVG**

PREMESSO che recenti episodi verificatisi in diverse competizioni sportive del territorio regionale, anche a livello giovanile, hanno evidenziato comportamenti offensivi, discriminatori e linguaggi non consoni ai valori dello sport, manifestatisi sia in campo che sugli spalti; RILEVATO che tali fenomeni, pur da accertare nelle singole responsabilità, rappresentano segnali preoccupanti sotto il profilo educativo e sociale, in quanto si sviluppano in contesti che dovrebbero invece promuovere rispetto, inclusione, lealtà e crescita dei giovani; CONSIDERATO che il rispetto delle regole e l'applicazione di sanzioni adeguate costituiscono strumenti necessari per reprimere condotte scorrette, ma non risultano da soli sufficienti ad affrontare un problema che appare di natura anche culturale; RITENUTO pertanto indispensabile affiancare alle misure disciplinari iniziative strutturate di prevenzione, formazione ed educazione al rispetto, da sviluppare in collaborazione con il sistema scolastico, le società sportive e le famiglie, al fine di rafforzare nei giovani i valori del fair play e della convivenza civile; EVIDENZIATO che il fenomeno assume una dimensione che travalica l'ambito strettamente sportivo, configurandosi come questione culturale e sociale che interpella direttamente il sistema educativo, il mondo scolastico, le associazioni sportive, le famiglie e le istituzioni pubbliche, chiamate a costruire un'alleanza educativa stabile e riconoscibile; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga la Giunta regionale per sapere: quali iniziative concrete, con quali risorse e con quali eventuali ulteriori sviluppi, la Regione intenda mettere in campo per contrastare e prevenire fenomeni di violenza verbale, sessismo e razzismo nello sport, in particolare attraverso progetti educativi e percorsi formativi da realizzare in ambito scolastico con il coinvolgimento delle famiglie e delle realtà sportive.

Presentata alla Presidenza il 23/02/2026

Interrogazione a risposta immediata **n. 474**

“Quale tipologia di promozione turistica con i videogame dai contenuti violenti?”

Presentata da: **MORETUZZO** appartenente al Gruppo: **PATTO PER L'AUTONOMIA-CIVICA FVG**

PREMESSO che la Regione Friuli-Venezia Giulia ha affidato un incarico per la promozione del marchio regionale tramite il videogioco Fortnite, prevedendo la creazione di una mappa personalizzata ispirata al territorio regionale e di una skin dedicata; un torneo online nei mesi di settembre e ottobre 2025, con finale alla Milan Games Week di novembre 2025; l'allestimento di un corner 3x2 con visore VR per l'esplorazione virtuale del FVG; attività di branding, contenuti social e coinvolgimento di talent, per un compenso di 71.000 euro, oltre a un massimo di 7.000 euro per i soggiorni-premio destinati ai vincitori; CONSIDERATO che l'iniziativa viene presentata come un'azione innovativa di promozione turistica rivolta a un pubblico giovane e internazionale, ma Fortnite è un videogioco basato su dinamiche di combattimento, seppur stilizzate, che sollevano per molti osservatori criticità legate alla violenza percepita e all'opportunità di associare un ente pubblico a tali contenuti; RILEVATO che il Presidente della Regione, a fine gennaio, ha annunciato una nuova iniziativa regionale nell'ambito del game tourism, segnalando l'intenzione della Giunta di proseguire e ampliare l'utilizzo dei videogiochi come strumento di promozione del territorio; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga la Giunta regionale per sapere: quali valutazioni strategiche, culturali, comunicative ed economiche abbiano portato la Regione a scegliere Fortnite come piattaforma di promozione territoriale e in che modo tale scelta si integri con la nuova iniziativa di game tourism annunciata dal Presidente, anche alla luce delle criticità pubbliche legate alla violenza percepita nel gioco e della necessità di garantire coerenza tra immagine istituzionale e strumenti utilizzati e quali valutazioni pro-futuro siano state compiute.

Presentata alla Presidenza il 23/02/2026

Interrogazione a risposta immediata n. 469

“Spostamento del Nucleo per gravi cerebrolesioni acquisite: necessaria rivalutazione urgente in ambito ospedaliero”

Presentata da: **FASIOLO** appartenente al Gruppo: **PD**

PREMESSO che un recente articolo di stampa ha riportato la presa di posizione dei familiari dei pazienti assistiti presso il Nucleo per gravi cerebrolesioni acquisite (GCA) attualmente collocato all'Ospedale San Giovanni di Dio; CONSIDERATO che i familiari hanno formalmente rappresentato al Presidente della Regione la propria contrarietà al trasferimento del servizio nei locali dell'ex Pneumologico di via Vittorio Veneto, chiedendone il mantenimento in ambito ospedaliero; EVIDENZIATO che i pazienti afferenti al Nucleo GCA presentano condizioni di elevata complessità clinica, spesso in stato vegetativo o con gravissima compromissione dell'autonomia, tali da richiedere continuità assistenziale ospedaliera, disponibilità immediata di competenze specialistiche multidisciplinari, accesso diretto alla diagnostica d'urgenza, alla rianimazione e alla terapia intensiva; PRESO ATTO che secondo quanto riportato la riorganizzazione prospettata non risulterebbe supportata da motivate evidenze cliniche documentate, ma risponderebbe prevalentemente a esigenze logistiche e amministrative, con il rischio di una possibile riduzione dei livelli di sicurezza assistenziale e di un disallineamento rispetto alle linee guida ministeriali in materia; SOTTOLINEATA l'attualità e l'urgenza della questione, attesa la particolare fragilità dei pazienti coinvolti e la necessità di garantire standard assistenziali elevati e appropriati; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga la Giunta regionale per sapere: se non ritenga di rivalutare, sotto il profilo tecnico-sanitario, la decisione di trasferimento del Nucleo per gravi cerebrolesioni acquisite, rivedendola sulla base di criteri di appropriatezza clinica, sicurezza del paziente e piena integrazione con la rete ospedaliera per acuti.

Presentata alla Presidenza il 17/02/2026

Interrogazione a risposta immediata n. 470

“Operatività della Casa della Comunità di Maniago e dell'ambulatorio ex PPI: quali servizi sono oggi realmente garantiti ai cittadini?”

Presentata da: **CARLI** appartenente al Gruppo: **PD**

PREMESSO che sono state recentemente inaugurate le Case della Comunità dell'Area vasta pordenonese, tra cui quella di Maniago, finanziate con fondi PNRR e regionali, quali perno del nuovo modello di sanità territoriale orientato alla gestione delle cronicità e alla riduzione degli accessi impropri al Pronto soccorso; CONSIDERATO che tali strutture dovrebbero assicurare la presa in carico dei bisogni a bassa complessità, servizi socio-sanitari integrati, cure primarie non differibili e una funzione di filtro rispetto all'ospedale; RILEVATO che il Punto di Primo Intervento di Maniago è stato chiuso il 31 dicembre 2025 e sostituito da un ambulatorio territoriale, cui è attribuita analoga funzione di filtro verso il Pronto soccorso; PRESO ATTO che sono pervenute segnalazioni di cittadini con bisogni sanitari lievi quali, ad esempio, piccole suture o esami diagnostici di base (tra i quali la radiologia) che sono stati indirizzati direttamente al Pronto soccorso, con conseguenti disagi e possibili aggravii del carico ospedaliero; EVIDENZIATO che la situazione genera incertezza tra i cittadini circa i servizi effettivamente disponibili e le corrette modalità di accesso, rendendo urgente un chiarimento pubblico sulla piena operatività delle strutture territoriali recentemente attivate; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga la Giunta regionale per sapere: quali servizi risultino effettivamente attivi presso la Casa della Comunità di Maniago e presso l'ambulatorio ex PPI, specificandone tipologia, orari di apertura e modalità di accesso per l'utenza.

Presentata alla Presidenza il 23/02/2026

Interrogazione a risposta immediata n. 472

“Radiologia dell’Ospedale di Latisana e Partenariato Pubblico-Privato (PPP): quali manifestazioni di interesse?”

Presentata da: **CELOTTI** appartenente al Gruppo: **PD**

PREMESSO che è stato recentemente inaugurato il nuovo reparto di Radiologia diagnostica dell’Ospedale di Latisana, oggetto di un intervento di riqualificazione strutturale e tecnologica del valore superiore a un milione di euro, con nuove apparecchiature, tra cui una TAC; PREMESSO che tale intervento è stato presentato come parte della strategia regionale di rafforzamento degli ospedali spoke, al fine di migliorare qualità, sicurezza e accessibilità dei servizi; PREMESSO che l’Ospedale di Latisana risulta essere l’unico presidio regionale con Pronto Soccorso completamente esternalizzato; PREMESSO che dal sito di ASUFC risulta scaduto al 31/12/2025 il termine della “Manifestazione di interesse per un partenariato pubblico-privato ex art. 174 e ss. d.lgs. 36/2023” per la gestione dell’ospedale di Latisana, con pubblicazione dei dati di attività al fine di consentire agli operatori economici di presentare proposte; PREMESSO che la concomitanza tra recenti investimenti pubblici e la possibile evoluzione verso forme di gestione in PPP rende necessario un chiarimento sullo stato della procedura; CONSIDERATO che negli ultimi anni la Regione ha incrementato gli stanziamenti alla sanità privata convenzionata e il ricorso alle esternalizzazioni di servizi ospedalieri, e che risultano in corso procedure di PPP anche relative alle strutture di Gemona e Spilimbergo; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga la Giunta regionale per sapere: quali e quante manifestazioni di interesse siano effettivamente pervenute nell’ambito della procedura per l’attivazione di un PPP per la gestione dell’Ospedale di Latisana e quali siano, quindi, lo stato della procedura complessiva e le prossime fasi della stessa.

Presentata alla Presidenza il 23/02/2026

Interrogazione a risposta immediata n. 477

“15 febbraio, Giornata mondiale contro il cancro infantile: quali strategie regionali per rafforzare il Burlo e ridurre la mobilità sanitaria?”

Presentata da: **COSOLINI** appartenente al Gruppo: **PD**

PREMESSO che il 15 febbraio si è celebrata la Giornata mondiale contro il cancro infantile e che le neoplasie pediatriche rappresentano, nei Paesi industrializzati, la prima causa di morte per malattia nella fascia 1-15 anni; CONSIDERATO che in Italia si registrano circa 2.500 nuovi casi l'anno tra bambini e adolescenti e che, grazie ai progressi terapeutici, diagnostici e organizzativi, la sopravvivenza globale ha raggiunto percentuali prossime all'80%, strettamente correlate alla qualità e tempestività della presa in carico in centri altamente specializzati; EVIDENZIATO che nel Friuli Venezia Giulia si registrano circa 40 nuove diagnosi annue (0-18 anni), oltre a una decina di casi provenienti da altre regioni o dall'estero, e che l'IRCCS Burlo Garofolo di Trieste, dal 1984, ha preso in carico oltre 1.000 pazienti ed effettuato 480 trapianti di cellule staminali ematopoietiche, coordinando dal 2015 la rete oncoematologica pediatrica regionale; PRESO ATTO che l'acquisizione dell'apparecchiatura Prodigy, ha potenziato l'attività di trapianto di cellule staminali, consentendo una più avanzata manipolazione cellulare e il superamento di barriere immunologiche e infettive; ciò rafforza la qualità delle cure e rappresenta un elemento strategico per accrescere l'attrattività del Burlo quale centro di riferimento ad alta specializzazione; RILEVATO che, secondo le analisi della Corte dei Conti, la Regione Friuli Venezia Giulia ha registrato negli ultimi anni un incremento del saldo negativo di mobilità sanitaria, dato che impone una riflessione urgente sulle politiche di rafforzamento delle strutture ad alta specializzazione e sull'attrattività del sistema sanitario regionale; CONSIDERATO che, anche alla luce di un possibile aumento dei casi rilevati e della crescente complessità clinica, appare strategico investire sulle eccellenze già radicate sul territorio; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga la Giunta regionale per sapere: quali strategie la Giunta intenda adottare per potenziare personale, risorse e investimenti dell'IRCCS Burlo Garofolo e della rete oncoematologica pediatrica regionale, al fine di far fronte all'aumento dei casi, ridurre la mobilità passiva e consolidare il ruolo del Burlo quale centro di riferimento nazionale e internazionale ad elevata capacità di cura e attrazione.

Presentata alla Presidenza il 23/02/2026

Interrogazione a risposta immediata n. 480

“Nuovo regime fiscale per Pro Loco, Associazioni e Terzo settore. Quali le conseguenze sul volontariato e le possibili misure di supporto?”

Presentata da: **POZZO** appartenente al Gruppo: **PD**

RICHIAMATO il valore che Pro Loco, Associazioni e Terzo settore rivestono per il territorio regionale e le comunità, con un volontariato da sostenere e tutelare; VISTO che con il 1 gennaio 2026 sono entrate in vigore le nuove disposizioni fiscali contenute nel Titolo X del Codice del Terzo settore che introducono significativi cambiamenti per tutti gli Enti del Terzo settore, incluse Pro Loco e Associazioni; RICHIAMATA la circolare n. 1/E del 19.02.26 dell'Agenzia delle Entrate; VISTO che queste nuove disposizioni riconoscono che gli Enti del Terzo settore non sono equiparabili alle imprese profit perché perseguono attività di interesse generale e tutti i loro proventi devono essere destinati a tale scopo, non sono liberi di realizzare profitti e non hanno la facoltà di utilizzarli per remunerare il capitale proprio; RICHIAMATI i nuovi criteri di non commercialità delle attività di interesse generale, che sostituiscono le regole generali dettate dal Testo unico delle imposte sui redditi; nello specifico le attività di interesse generale sarebbero considerate non commerciali a fronte del loro esercizio – in alternativa – a titolo gratuito, dietro pagamento di corrispettivi inferiori ai costi effettivi oppure a fronte di un margine di ricavi non superiore di oltre il 6% i relativi costi nel singolo anno d'imposta e, in ogni caso, per non oltre un triennio; RISCONTRATO che da più parti si manifestano preoccupazioni sulla comprensione di queste novità e sull'impatto rilevante che possono avere sul volontariato e sulle attività; VISTO, ad esempio, come l'UNPLI abbia predisposto un vademecum a uso dei propri associati per fornire chiarimenti e consulenza; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga la Giunta regionale per sapere: se è stata fatta una ricognizione degli oneri complessivi, burocratici e fiscali, e del loro andamento negli ultimi anni, in capo a direttivi e volontari di Pro Loco, Associazioni, Enti del Terzo settore, valutando l'opportunità di fornire supporto e consulenza informativa per agevolare la comprensione delle norme in essere e valutando anche i possibili impatti sul tessuto associativo e le possibili azioni di supporto mirate a sostenere il mondo del volontariato.

Presentata alla Presidenza il 23/02/2026

Interrogazione a risposta immediata n. 482

“Manifestazione di interesse per un partenariato pubblico-privato per la riabilitazione neurologica e cardiologica presso l'Ospedale di Gemona: indirizzi e strategie della Regione Friuli Venezia Giulia”

Presentata da: **MENTIL** appartenente al Gruppo: **PD**

VISTO che, con Avviso di pubblicazione ex art. 193, comma 2, del d.lgs. 36/2023 (pubblicato venerdì 3 ottobre 2025), l'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASUFC) ha comunicato di aver ricevuto una preliminare manifestazione di interesse finalizzata alla predisposizione di una proposta di partenariato pubblico-privato (PPP); PRESO ATTO che tale manifestazione riguarda l'affidamento in concessione di un'area del Presidio Ospedaliero per la Salute di Gemona per l'attivazione di un reparto di riabilitazione, comprensivo di interventi di ammodernamento della struttura; EVIDENZIATO che la proposta è volta a garantire la gestione dei servizi sanitari di riabilitazione neurologica e cardiologica all'interno del Presidio Ospedaliero di Gemona, in regime di accreditamento con il Servizio Sanitario Regionale; CONSIDERATO che la manifestazione di interesse costituisce, nell'ambito degli appalti pubblici e in particolare nel settore sanitario, una procedura preliminare e non vincolante, utilizzata per esplorare il mercato e individuare operatori economici potenzialmente interessati e qualificati, in vista di eventuali successive procedure selettive; RILEVATO che tale strumento non comporta automaticamente l'avvio di una procedura di affidamento né l'esternalizzazione dei servizi, ma rappresenta una fase conoscitiva utile a orientare le scelte della stazione appaltante; CONSIDERATO altresì che i servizi di riabilitazione neurologica e cardiologica rivestono carattere strategico nella rete dell'offerta sanitaria regionale e sono strettamente connessi alla funzione pubblica e territoriale del Presidio Ospedaliero di Gemona; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga la Giunta regionale per sapere: a che punto è la procedura e, quindi, se sono pervenute ulteriori manifestazioni di interesse, considerato che l'avviso è scaduto il 31/12/2025.

Presentata alla Presidenza il 23/02/2026

Interrogazione a risposta immediata n. 485

“Necessità di attivazione di un centro disturbi alimentari per l’età evolutiva in Friuli Venezia Giulia”

Presentata da: **LIGUORI** appartenente al Gruppo: **PATTO PER L'AUTONOMIA-CIVICA FVG**

PREMESSO che i disturbi della nutrizione e dell'alimentazione rappresentano una delle emergenze sanitarie più rilevanti degli ultimi anni, con un aumento significativo dei casi anche in Friuli Venezia Giulia; ATTESO che i dati pubblicati evidenziano un incremento dei pazienti seguiti dalle Aziende sanitarie regionali e un progressivo abbassamento dell'età di esordio; RICORDATO che l'età evolutiva comprende generalmente il periodo che va dalla nascita ai 18 anni, fase nella quale si realizzano i principali processi di crescita fisica, maturazione psicologica e sviluppo affettivo che conducono all'età adulta; TENUTO CONTO che in tale fase la tempestività dell'intervento è determinante per evitare aggravamenti clinici e cronicizzazioni; SOTTOLINEATA l'esigenza di ridurre i tempi di ricovero in ospedale potenziando i servizi territoriali; VISTA altresì l'esigenza di garantire un percorso strutturato, multidisciplinare e integrato con la rete territoriale; CONSIDERATO che nei casi più gravi il ricovero rappresenta una fase essenziale del percorso terapeutico e che le famiglie necessitano di risposte certe e tempi chiari, soprattutto quando si tratta di minori; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga la Giunta regionale per sapere: se, alla luce dell'aumento dei casi di disturbi alimentari tra i minori e della specificità clinica dell'età evolutiva, intenda attivare con urgenza un ulteriore centro residenziale specificamente dedicato alla fascia 0-18 anni, con équipe multidisciplinare e integrazione stabile con i servizi territoriali, definendone tempi certi di realizzazione e adeguata dotazione di posti letto.

Presentata alla Presidenza il 23/02/2026

Interrogazione a risposta immediata **n. 488**

“Effetti della sentenza del Consiglio di Stato in relazione all’ASP Daniele Moro di Codroipo”

Presentata da: **NOVELLI** appartenente al Gruppo: **FORZA ITALIA-PPE**

PREMESSO che il Consiglio di Stato ha confermato la sentenza del TAR Lazio, con la quale è stata dichiarata l’incompatibilità del dott. - OMISSIS -, Commissario straordinario dell’Azienda pubblica di servizi alla persona “Daniele Moro” di Codroipo; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga la Giunta regionale affinché indichi quali effetti la citata decisione produrrà in relazione all’attività e ai servizi dell’ASP.

Presentata alla Presidenza il 23/02/2026

Interrogazione a risposta immediata **n. 471**

“Materiale ARLeF per le scuole: è opportuno rivedere la cartografia e i confini del Friuli contemporaneo?”

Presentata da: **BULLIAN** appartenente al Gruppo: **PATTO PER L'AUTONOMIA-CIVICA FVG**

PREMESSO che l'Agenzia regionale per la lingua friulana (ARLeF) è l'ente strumentale della Regione FVG che coordina le attività relative alla tutela e alla promozione della lingua friulana; CONSIDERATO che la V Commissione consiliare è chiamata a esprimere il parere sul Piano generale di politica linguistica per la lingua friulana 2026–2030, proposto dall'ARLeF, nella seduta programmata per l'inizio di marzo 2026; VISTO che l'ARLeF ha predisposto materiale didattico rivolto alle scuole primarie, nello specifico un poster scaricabile (https://arlef.it/app/uploads/2024/03/il-friul_poster.pdf) recante il logo della Regione, contenente una cartografia de “Il Friûl” finalizzata ad illustrare l'estensione del Friuli contemporaneo e i 5 siti regionali del Patrimonio UNESCO; CONSIDERATO che in tale rappresentazione grafica i confini del Friuli vengono fatti arrivare fino al Timavo, comprendendo la Bisiacaria (o Monfalconese) e Grado, territori caratterizzati invece da parlate e dialetti di origine veneta e non dalla lingua friulana; RICONOSCIUTO il ruolo e il peso rilevante del Friuli nel vissuto regionale, ma – allo stesso tempo – l'importanza delle diverse identità nelle quali si riconoscono i vari territori; RICORDATO che in diverse occasioni istituzionali il Vicepresidente e Assessore regionale alla cultura e allo sport ha correttamente parlato del FVG come di una realtà policentrica, fondata sulla compresenza e valorizzazione di differenti matrici linguistiche e culturali, che evidentemente non ha senso semplificare a due entità (il Friuli e il territorio Giuliano/Triestino); TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga la Giunta regionale per sapere: se ritenga opportuno promuovere una revisione dei contenuti didattici in oggetto, in coerenza con la realtà policentrica della Regione, al fine di evitare una rappresentazione territorialmente e linguisticamente omologante, andando a ridefinire i confini del Friuli contemporaneo, escludendo perlomeno le aree a prevalente parlata veneta.

Presentata alla Presidenza il 23/02/2026

Interrogazione a risposta immediata n. 483

“Centro sportivo di Montedoro: quali le prospettive dopo la grave indagine che ha coinvolto la Società Triestina Calcio?”

Presentata da: **MASSOLINO** appartenente al Gruppo: **PATTO PER L'AUTONOMIA-CIVICA FVG**

PREMESSO che la Regione Friuli-Venezia Giulia ha stanziato 6,3 milioni di euro per la realizzazione del Centro sportivo di Montedoro nel Comune di Muggia, su terreno acquistato dall'Unione Sportiva Triestina Calcio 1918; CONSIDERANDO che il terreno è stato oggetto di numerose compravendite negli ultimi anni, ciascuna delle quali con un significativo aumento del valore di vendita; TENUTO CONTO delle indagini della Magistratura per il reato di riciclaggio che stanno coinvolgendo la società Triestina Calcio; CONSIDERATE le perplessità emerse in merito al possibile conflitto di interessi del Sindaco di Muggia, Comune destinatario del finanziamento, che risulta co-firmatario di una fidejussione a favore della società sotto inchiesta; TENUTO CONTO che, secondo quanto riportato dalla stampa locale, il progetto esecutivo del Centro Sportivo non risulta ancora presentato e l'opera si troverebbe in una fase di stallo; PRESO ATTO delle criticità legate all'iter amministrativo, alla localizzazione dell'intervento in un terreno boschivo non pianeggiante, specialmente in considerazione dello spropositato consumo di suolo nel Comune di Muggia, e della presenza di alternative più adatte ed economiche, già indicate nel piano regolatore del Comune stesso; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga la Giunta regionale per sapere: quali siano le prospettive attuali per il progetto e per il finanziamento regionale a esso destinato e come la Regione intenda tutelare la sua immagine rispetto alle indagini in corso.

Presentata alla Presidenza il 23/02/2026

Interrogazione a risposta immediata n. 468

“Criticità idrauliche nelle località Fossalon e Boscat di Grado - superamento dei vincoli burocratici per i dragaggi e potenziamento degli impianti idrovori”

Presentata da: **BERNARDIS** appartenente al Gruppo: **FEDRIGA PRESIDENTE**

CONSIDERATO che le recenti precipitazioni hanno evidenziato criticità idrauliche a Fossalon e Boscat (Grado), minacciando la sicurezza di circa 700 residenti e l'operatività delle aziende agricole; RILEVATO che a Boscat l'attuale impianto idrovoro risulta insufficiente a gestire i picchi di piena, rendendo necessario un urgente potenziamento infrastrutturale per garantire il deflusso delle acque; PRESO ATTO che a Fossalon la manutenzione dei canali è bloccata da un paradosso normativo che impedisce al Consorzio di Bonifica i dragaggi: i sedimenti, contenendo tracce storiche di mercurio (analoghe ai terreni circostanti), vengono classificati come rifiuti speciali, paralizzando la ricalibratura essenziale per il drenaggio dei suoli; SOTTOLINEATO che tale stallo burocratico penalizza l'economia locale e la salute pubblica, aggravando il rischio idraulico e sanitario dovuto al ristagno delle acque; APPREZZATO il costante impegno della Giunta nella prevenzione del dissesto idrogeologico e la sensibilità verso il comparto agricolo regionale; TUTTO CIO' PREMESSO, interroga la Giunta regionale per sapere: quali azioni può intraprendere per supportare il Consorzio nel superamento dei vincoli normativi sulla gestione dei sedimenti (tramite protocolli specifici o deroghe) e se sia possibile attivare risorse dedicate per risolvere le succitate problematiche, al fine di scongiurare danni all'economia locale e garantire la sicurezza idraulica del territorio.

Presentata alla Presidenza il 12/02/2026

Interrogazione a risposta immediata **n. 475**

“Progetto di nuovo impianto idroelettrico nel sito del Vajont: memoria storica, rispetto dei territori, partecipazione e trasparenza nei confronti delle Comunità”

Presentata da: **HONSELL** appartenente al Gruppo: **MISTO**

PREMESSO che l'area del Vajont costituisce un luogo di straordinario valore storico e simbolico per l'intero Paese, oltre che un contesto territoriale di particolare delicatezza ambientale e paesaggistica; PREMESSO altresì che è stato recentemente reso noto, principalmente attraverso organi di stampa, un progetto per la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico nel sito del Vajont, promosso da soggetti privati, che ha suscitato un ampio dibattito pubblico e posizioni differenziate tra amministrazioni locali, associazioni e cittadini, con richieste di maggiore trasparenza e coinvolgimento dei territori interessati; CONSIDERATO che il sito del Vajont rappresenta un luogo carico di memoria collettiva, identità territoriale e significati storici che richiedono particolare attenzione istituzionale nelle scelte che lo riguardano, anche in relazione alle future prospettive di valorizzazione, tutela e sviluppo delle comunità interessate; RILEVATO che iniziative progettuali riguardanti contesti territoriali di tale rilevanza richiedono livelli particolarmente elevati di informazione preventiva, trasparenza e coinvolgimento delle istituzioni locali e delle comunità interessate, anche al fine di assicurare decisioni consapevoli e rispettose delle sensibilità storiche e territoriali; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga la Giunta regionale per sapere: quale sia il quadro complessivo dell'iter e delle interlocuzioni istituzionali relative all'ipotesi progettuale richiamata, e quali conseguenti iniziative la Giunta regionale intenda assumere, in considerazione della rilevanza storica e simbolica del sito, al fine di garantire un adeguato percorso di informazione e dibattito pubblico con le istituzioni locali e i territori interessati in relazione alle scelte che potrebbero riguardare il sito del Vajont, nel rispetto delle sensibilità storiche e delle comunità coinvolte.

Presentata alla Presidenza il 23/02/2026

Interrogazione a risposta immediata **n. 476**

“Sulla piena attuazione della legge regionale n. 21/2020, in materia di concessioni di grandi derivazioni idroelettriche”

Presentata da: **PELLEGRINO** appartenente al Gruppo: **MISTO**

PREMESSO che la Regione Friuli-Venezia Giulia ha approvato la legge regionale 6 novembre 2020, n. 21, recante la disciplina per l'assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni d'acqua a uso idroelettrico, introducendo nuovi criteri di determinazione dei canoni e specifiche misure compensative a favore dei territori interessati; CONSIDERATO che la normativa prevede una componente fissa e una variabile del canone, nonché ulteriori strumenti quali il canone aggiuntivo e la possibilità di cessione o monetizzazione di energia, destinati ai Comuni e alle Comunità di montagna coinvolti; RILEVATO che risultano tuttora pendenti contenziosi promossi da concessionari uscenti, con conseguenti ritardi nell'attuazione integrale della legge e nel trasferimento effettivo delle risorse maturate ai territori montani; PRESO ATTO che la Corte di Cassazione, con sentenza n. 2995/2026, pronunciandosi su un contenzioso tra Regione Lombardia ed Enel Produzione in materia di grandi derivazioni idroelettriche, ha affermato la legittimità della potestà legislativa regionale nella determinazione dei canoni e degli obblighi connessi all'utilizzo della risorsa idrica pubblica, ritenendo applicabili tali disposizioni anche a concessioni in corso in quanto espressione del principio di onerosità e proporzionalità nell'uso del bene demaniale; EVIDENZIATO che tale pronunciamento rafforza il quadro delle competenze regionali e potrebbe incidere sulle valutazioni relative ai contenziosi pendenti in Friuli-Venezia Giulia; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga la Giunta regionale per sapere: quali iniziative intenda assumere, anche alla luce della citata sentenza della Corte di Cassazione n. 2995/2026, per accelerare la piena attuazione della legge regionale n. 21/2020, sbloccare i trasferimenti delle risorse maturate a favore dei Comuni e delle Comunità di montagna interessati e definire un cronoprogramma certo per le procedure di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche.

Presentata alla Presidenza il 23/02/2026

Interrogazione a risposta immediata n. 481

“La rete elettrica dispone della capacità di assorbire una produzione maggiore di energia elettrica?”

Presentata da: **MARTINES** appartenente al Gruppo: **PD**

ATTESO che la Regione Friuli Venezia Giulia eroga sostegni per l'installazione di impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica rivolti sia a soggetti privati che a imprese; VERIFICATO dal sito internet di e-distribuzione che molte cabine primarie AT/MT (Buia, Cividale, Latisana, Manzano, Palmanova, Codroipo, Stradalta, San Quirino, Udine Nord Est, Udine Sud, San Giovanni) presentano un completo livello di saturazione e altre presentano un livello di saturazione critico; APPRESO che l'ASP di Palmanova ha richiesto a e-distribuzione la connessione del proprio impianto di produzione alla rete di media tensione per una potenza in immissione di 190 kW e che la soluzione di connessione alla RTN di tale impianto prevede il potenziamento/rifacimento degli elettrodotti RTN a 132 kV "Palmanova - Stradalta" e "Stradalta - Codroipo"; TENUTO CONTO che tale allacciamento non può avvenire prima di 546 giorni lavorativi, oltre alla realizzazione delle opere RTN per cui le tempistiche sono pari a 8 mesi + 1 mese/km e che il collegamento tra le cabine primarie di Palmanova e Codroipo è pari a circa 40 km, per un periodo complessivo pari a circa 6 anni; CONSIDERATO che la condizione di saturazione comporta un rallentamento delle autorizzazioni per gli allacciamenti di impianti fotovoltaici alla rete, come nel caso dell'ASP di Palmanova, e che i benefici derivanti dall'installazione di impianti fotovoltaici, escluso l'autoconsumo, non possono quindi avere effetti per un prolungato periodo, rendendo nulli gli investimenti effettuati e i contributi erogati dalla Regione; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga la Giunta regionale per conoscere: se esista una interlocuzione con ENEL o e-distribuzione per affrontare questo tema e quanto tempo sia necessario per poter giungere a una capacità ricettiva tale da assorbire la produzione degli impianti anche già finanziati attraverso contributi erogati dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Presentata alla Presidenza il 23/02/2026

Interrogazione a risposta immediata **n. 486**

“Riforma dei Comuni montani: come si intende procedere?”

Presentata da: **PISANI** appartenente al Gruppo: **PD**

VISTA la legge 12 settembre 2025, n. 131, recante “Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane” e i successivi provvedimenti attuativi, riconducibili alla riforma promossa dal Ministro Roberto Calderoli, che hanno introdotto una revisione dei criteri di classificazione dei comuni montani e parzialmente montani; RILEVATO che tale revisione incide su parametri rilevanti ai fini dell’accesso a contributi statali e regionali, agevolazioni fiscali, riparti del Fondo di solidarietà comunale e ulteriori misure di sostegno destinate alle aree montane; CONSIDERATO che la modifica dei parametri potrebbe comportare la perdita (o la rimodulazione) di risorse già programmate nei bilanci comunali, con potenziali ripercussioni sulla capacità di garantire servizi essenziali nei territori montani; CONSTATATO che permane un quadro non del tutto definito circa l’elenco aggiornato dei comuni interessati e le tempistiche di applicazione delle nuove disposizioni; RICHIAMATO il caso del Comune di Sgonico, che pur rispettando i nuovi criteri – confina con comune montano, confina con uno stato estero, ha altitudine media del territorio superiore ai 200 metri – risulta escluso dall’elenco; LETTE le istanze manifestate da diverse amministrazioni regionali in seguito alla nuova geografia della montanità; TUTTO CIÒ PREMESSO, interroga la Giunta regionale per sapere: come intenda procedere nei confronti della problematica emersa.

Presentata alla Presidenza il 23/02/2026